

S A G G I G I U N T I

PSICOLOGIA

Amee Baird

Il sesso nel cervello

Come il cervello controlla la tua vita sessuale

Traduzione di *Noemi Carifi*

Titolo originale: *Sex in the Brain: How Your Brain Controls Your Sex Life*

Copyright © Amee Baird 2019

Pubblicato per la prima volta in Australia da NewSouth, un marchio editoriale di UNSW Press Ltd.

È vietata la riproduzione dell'opera o di parti di essa con qualsiasi mezzo,
se non espressamente autorizzata dall'editore.

www.psicologia.io

www.giuntipsy.it

www.giunti.it

© 2025 Giunti Psicologia.io S.r.l.

via Fra' Paolo Sarpi 7/A, 50136 Firenze – Italia

Prima edizione: maggio 2025



Stampato presso Poligrafici il Borgo Srl – Bologna (BO)

Indice

Nota dell'autrice	7
Introduzione	9
1. Le parti più sexy del cervello	15
2. "Di più, di più!" o "Non stasera, tesoro"	27
3. Gli effetti sessuali indesiderati della chirurgia per l'epilessia	43
4. Stimolazione, shunt cerebrali e psicoturgia	57
5. E se fosse il sesso a cambiare il nostro cervello?	69
6. Cosa c'entra l'amore?	87
7. Dalle spille da balia alle belle addormentate	101
8. Il sesso nello spettro	121
9. Porno sul treno (e nel cervello)	135
10. Tutta colpa del mio cervello	157
Epilogo	177
Ringraziamenti	181
Lecture consigliate	183

Nota dell'autrice

I casi discussi in questo volume provengono da racconti di persone che l'autrice ha incontrato nel corso della sua pratica clinica e di ricerca, o sono basati su casi pubblicati su riviste mediche. Per quanto concerne i pazienti dell'autrice, i loro nomi e qualsiasi caratteristica possa identificarli sono stati modificati per proteggere il loro anonimato. Alcuni casi sono un accorpamento di casi di studio pubblicati, e per alcuni di questi l'autrice ha creato testimonianze di vita fittizie per enfatizzare quanto questi non siano solo oggetto di argomentazioni mediche ma persone con vite complesse. Tuttavia, in tutti i casi, i dettagli relativi alle condizioni neurologiche e ai cambiamenti sessuali ad esse associati sono completamente reali.

Introduzione

Per gli esseri umani non esiste niente di più vitale, personale o universale del sesso. Senza di questo, nessuno di noi esisterebbe. I pensieri, i desideri e i comportamenti sessuali fanno parte della vita quotidiana di molti di noi, che si presentino frequentemente o meno, ma per altri esistono a malapena, o magari ne avvertono la presenza fugace in un sussurro o in un brivido nei loro ricordi.

Cosa controlla il nostro desiderio e le nostre vite sessuali? Può sembrare che sia il nostro cuore o i nostri organi genitali, invece è il cervello. Sorprendentemente, le ricerche condotte per scoprire come il cervello svolge questa funzione sono molto limitate. Malgrado la società in cui viviamo sia satura di immagini sessuali, lo studio scientifico del comportamento sessuale umano è molto esiguo se paragonato alla ricerca condotta per altri comportamenti umani. Ciò che sappiamo su come il nostro cervello controlla la vita sessuale è stato estrapolato dalle ricerche sugli animali, dai recenti studi sull'imaging cerebrale e dalle osservazioni su come il desiderio e il comportamento sessuale possono variare quando il cervello viene danneggiato da un incidente o da una malattia. Questo libro si concentra su quest'ultima area di studio.

Alcune componenti del nostro cervello svolgono un ruolo fondamentale nel controllo dei nostri impulsi e comportamenti sessuali, in particolare i lobi frontali e temporali e strutture specifiche al loro interno. Se tali regioni vengono compromesse da un tumore, private di ossigeno a causa di un ictus, danneggiate a causa di un incidente in moto o sconvolte da una condi-

zione neurologica come la demenza, il comportamento sessuale potrebbe cambiare drasticamente: si potrebbe perdere qualsiasi interesse verso il sesso, essere completamente consumati da pensieri su come farne di più, o si potrebbe improvvisamente sviluppare un nuovo interesse o una nuova preferenza sessuale.

Solitamente il sesso non è la prima questione ad affiorare alla mente quando pensiamo alla vita dopo aver subito un danno cerebrale da trauma o un ictus, durante la convivenza con la malattia di Parkinson o nelle primissime fasi di una demenza, ma tutte queste e molte altre condizioni neurologiche possono provocare cambiamenti drammatici nei nostri impulsi e nella vita sessuale. Quando si affrontano queste condizioni, l'argomento sesso non viene trattato di frequente, ma esse possono avere un effetto – positivo o negativo – sulle nostre relazioni. I medici ne discutono raramente e i pazienti possono esitare a parlarne quando i cambiamenti esperiti nel loro cervello dirottano l'assistenza medica verso altre questioni. Tuttavia, un aumento o una diminuzione del desiderio sessuale così come un cambiamento nelle proprie preferenze sessuali può distruggere le relazioni e istigare anche comportamenti criminali, nei casi più rari. Per questo motivo, è necessario comprendere gli effetti collaterali dei disturbi cerebrali sul sesso.

Quando ho deciso di dedicare quattro anni al dottorato di ricerca in Neuropsicologia, sapevo che avrei dovuto scegliere un argomento che trovavo intrigante e che mi spingesse a voler scoprire di più al riguardo. Doveva essere collegato alla cura dei pazienti e avere delle implicazioni reali. Ho vinto la lotteria quando ho incontrato la mia futura supervisora, che gestiva una clinica di riabilitazione per persone che soffrivano di epilessia e che avevano subito un intervento. Mi descrisse come alcuni di loro le avessero riferito un aumento drastico nel desiderio sessuale, conosciuto come “ipersessualità”. In letteratura erano pochi i casi riportati, ma non esisteva un'indagine approfondita che spiegasse il perché questo accadesse in certi pazienti. Si trattava forse di una reazione psicologica alla libertà ottenuta da un attacco epilettico improvviso, o poteva ave-

re a che fare con la parte del cervello che era stata rimossa durante l'intervento chirurgico? Ero completamente stregata. Lo sono ancora.

Ho deciso di scrivere questo libro quando ho realizzato che erano passati quasi due decenni da quando avevo completato il dottorato di ricerca. Sentivo il forte desiderio di condividere alcuni dei casi di studio nella speranza che questo tema uscisse dalle camere da letto di coloro che avevano sperimentato dei cambiamenti nelle loro vite sessuali a causa di un danno cerebrale o di una patologia, e arrivasse all'attenzione del pubblico generale. Questo libro è stato scritto per i lettori intellettualmente curiosi sui temi del cervello e di capire quanto i disturbi cerebrali possano avere un impatto sulle parti più intime della vita delle persone – i loro impulsi e il loro comportamento sessuale. Non si tratta di un'opera scientifica o di un lavoro accademico contenente tutte le risposte su come il cervello controlli la vita sessuale. Bensì racconta storie reali di persone che hanno esperito dei cambiamenti nella propria vita sessuale a causa di una lesione o di una malattia cerebrale, e mette in evidenza le ricerche svolte su questo tema. Alcuni dei casi descrivono gli effetti collaterali molto rari derivanti da disturbi cerebrali o da interventi di neurochirurgia, mentre altri delineano gli effetti sul comportamento sessuale più tipici delle condizioni neurologiche. Affascinanti, ma anche divertenti e preoccupanti, tutti i casi fanno luce sui collegamenti tra parti specifiche del cervello e le funzioni sessuali.

Per coloro che non hanno esperienze dirette o personali con i disturbi cerebrali, mi auguro che questo libro offra una prospettiva unica all'interno delle esperienze delle persone che convivono con delle malattie cerebrali. Spero anche che questo libro offra conforto a coloro che hanno riscontrato dei cambiamenti sessuali nel contesto di un disturbo neurologico, sapendo che ci sono altri che hanno vissuto la stessa esperienza. I pazienti e i loro partner intervistati per la mia ricerca si sono sentiti immensamente sollevati nel poter discutere delle proprie situazioni e nell'apprendere che altri avevano vissute espe-

rienze simili. Ricordo ancora il commento del marito di una donna alla quale era stato rimosso il lobo temporale del cervello per curarla dall'epilessia. Era esausto dalle richieste sessuali ricevute dalla moglie in seguito all'operazione e, con mia sorpresa – seppur scherzando – mi chiese se anche lui potesse sottoporsi alla stessa operazione. «Posso farla anche io?» mi chiese. «Non riesco a tenere il passo!»

In quanto neuropsicologa clinica, ho il privilegio e l'onore di passare numerose ore in compagnia dei miei pazienti. Generalmente, quest'esperienza è del tutto insolita per la maggior parte delle persone, abituate a fare un riassunto dei loro sintomi in meno di quindici minuti a un medico di base o a uno specialista sbrigativo. Al momento di svolgere una valutazione neuropsicologica, posso impiegare anche un'ora intera ad ascoltare la storia di un paziente, concentrandomi sulle sue capacità cognitive e riflessive, come la memoria. È un po' come essere un'investigatrice della mente. Devo riuscire a capire se ci sono stati dei cambiamenti nelle abilità cognitive e, eventualmente, quali sono questi cambiamenti e perché si sono verificati. A volte il "perché" è evidente, come chi arriva nella mia clinica per un danno cerebrale traumatico causato da un incidente stradale. Altre volte, il "perché" è la domanda fondamentale. Un uomo sulla cinquantina ha difficoltà nel trovare le parole e perde il filo del discorso durante le conversazioni. La sua abilità di guidare è diventata imprevedibile e dimentica di prendere le medicine. Può essere che sia solamente stressato, o magari qualcosa di più serio, come un esordio precoce della demenza, si sta verificando nel suo cervello?

Se i pazienti arrivano da me col proprio partner o con un altro membro della famiglia, chiedo anche a loro cosa ne pensano. A volte sono contenti di parlare dei propri cari in loro presenza; altre volte preferiscono parlarne in privato, condividendo preoccupazioni e frustrazioni sulla persona che sembrano non riconoscere più. Con loro indago l'istruzione, il lavoro e la vita a casa, l'umore e la storia clinica del paziente. Il lusso

di avere tempo implica che le persone mi raccontino spesso cose che potrebbero non aver condiviso con i propri medici. Non chiedo mai direttamente delle vite sessuali, ma ciò non impedisce che siano loro stessi a decidere di parlarne.

Mi è capitato che una paziente mi raccontasse spontaneamente che, da adolescente, aveva avuto un rapporto sessuale col padre, descrivendola come “una meravigliosa esperienza di apprendimento”; un uomo mi spiegò come aveva appreso che il padre fosse un pedofilo parlando con una delle presunte vittime; e un’adolescente mi confidò che, malgrado sua madre credesse che fosse un’addetta alle pulizie notturna, in realtà, lavorava come prostituta nel bordello locale. Mi è accaduto che la madre di un ragazzo con un grave danno cerebrale mi spiegasse che aveva dovuto consolare la fidanzata del figlio dopo che lui le aveva detto che non gli piaceva fare sesso con lei perché «la sua vagina era troppo larga», e che la badante di un uomo anziano mi dicesse che, dopo il danno al cervello, lui aveva cominciato a discutere della sua vecchia vita sessuale, parlando soprattutto di quanto gli piacesse «mettere le dita su per il culo». Solitamente questo tipo di storie costituiscono informazioni secondarie a quello che è considerato più rilevante per il mio lavoro di assessment cognitivo, ma altre volte sono cruciali. Talvolta sono il cambiamento più prominente nel contesto di un danno cerebrale o di una patologia.

Ogni capitolo di questo libro narra la storia personale degli individui che ho incontrato nel corso della mia pratica clinica o di ricerca, o le cui storie figurano nella letteratura scientifica. Attraverso questi casi di studio, descriverò quali sono le parti del cervello coinvolte nei comportamenti sessuali, quello che il sesso può fare al nostro cervello e come l’amore può alterare o essere alterato dal cervello. Il lettore scoprirà anche gli effetti indesiderati della neurochirurgia, i rari casi di parafilia – eccitazione o interesse di tipo sessuale nei confronti di oggetti o attività insolite – che possono manifestarsi nelle persone con lesioni o patologie cerebrali, e come casi del genere possano dar vita a quesiti complessi per il sistema giudiziario penale.

Quando ho deciso di diventare una neuropsicologa clinica, non mi sarei mai aspettata di scrivere un libro sul sesso, eppure continuo ad essere completamente stregata e inebriata da questo tema. Spero che anche il lettore lo sia.